

Comunicato stampa

IL SENATO DOVRÀ CONFERMARE LA PROSSIMA SETTIMANA IL DDL SULLA
VENDITA NEI SUPERMERCATI DEI FARMACI DI FASCIA C

APPELLO AI SENATORI TOSCANI

PER NON FAR APPROVARE LA NORMA

De Girolamo (Cispel Toscana) e Bartolini (Commissione Farmacie):

“il provvedimento rischia di compromettere il ruolo delle farmacie e ci penalizza economicamente mettendo in crisi alcuni servizi che prestiamo”

Firenze, 6 giugno '07. “Siamo preoccupati per l’approvazione da parte della Camera dei Deputati del Disegno di Legge che inserisce anche i farmaci di fascia C con obbligo di prescrizione medica tra quelli vendibili nei supermercati e abbiamo scritto ai senatori toscani affinché si impegnino perché il provvedimento non passi al Senato.” L’annuncio è di Alfredo De Girolamo, presidente Cispel Confservizi Toscana (che rappresenta 240 aziende di servizio pubblico, tra cui oltre 180 farmacie comunali) e Fiorenzo Bartolini, coordinatore della commissione farmacie di Cispel Confservizi Toscana.

“Il Decreto che verrà discusso al Senato la prossima settimana è eccessivo e rischia fortemente di compromettere il ruolo di presidio sanitario che hanno le farmacie sul territorio. I farmaci di fascia C, prevedono l’obbligo di ricetta medica e comprendono anche medicinali che curano malattie neurologiche, oncologiche, cardiologiche e che sono dunque molto simili a quelli di fascia A per i quali evidentemente si ritiene ancora opportuno il presidio di una farmacia.” – ha affermato Fiorenzo Bartolini - Questo provvedimento colpisce poi non solo il ruolo professionale dei farmacisti ma anche quello economico. Le nostre farmacie hanno già sofferto danni economici per l’autorizzazione alla vendita nei supermercati dei farmaci senza obbligo di prescrizione e dei farmaci da banco.”

“A livello nazionale e regionale si parla da tempo di considerare il sistema delle farmacie come Case della Salute e come pilastri del Sistema Sanitario Regionale ma questa soluzione contrasta molto con questo principio. Siamo fiduciosi – ha osservato Bartolini – nella volontà espressa dal Ministro Livia Turco di opporsi, come Governo, a tale innovazione normativa, che ha dichiarato di non condividere e che attende ora l’ok dal Senato.”

“Scriveremo anche ad Enrico Rossi, Assessore alla sanità della Regione Toscana affinché si adoperi nei modi e nelle possibilità che gli competono per non allargare ulteriormente la distribuzione del farmaco a canali diversi dalla farmacia. Abbiamo siglato poco tempo fa un accordo con la Regione Toscana per prestare servizi accessori che sono qualificanti del nostro ruolo ma anche onerosi e purtroppo saremo costretti a richiedere una revisione degli accordi sottoscritti perché se passa questa norma i risultati economici metterebbero in difficoltà le farmacie.”